**Ufficio delle Letture**

**PRIMA LETTURA**

*Dio rimprovera il suo popolo*

**Inizio del libro del profeta Isaia**

*1, 1-18*  
**Visione che Isaia, figlio di Amoz, ebbe su Giuda e su Gerusalemme nei giorni di Ozia, di Iotam, di Acaz e di Ezechia, re di Giuda.  
Udite, cieli; ascolta, terra,  
perché il Signore dice:  
«Ho allevato e fatto crescere figli,  
ma essi si sono ribellati contro di me.  
Il bue conosce il proprietario  
e l'asino la greppia del padrone,  
ma Israele non conosce  
e il mio popolo non comprende».  
Guai, gente peccatrice,  
popolo carico di iniquità!  
Razza di scellerati,  
figli corrotti!  
Hanno abbandonato il Signore,  
hanno disprezzato il Santo di Israele,  
si sono voltati indietro;  
perché volete ancora essere colpiti,  
accumulando ribellioni?  
La testa è tutta malata,  
tutto il cuore langue.  
Dalla pianta dei piedi alla testa  
non c'è in esso una parte illesa,  
ma ferite e lividure  
e piaghe aperte,  
che non sono state ripulite, né fasciate,  
né curate con olio.  
Il vostro paese è devastato,  
le vostre città arse dal fuoco.  
La vostra campagna, sotto i vostri occhi,  
la divorano gli stranieri;  
è una desolazione come Sòdoma distrutta.  
E' rimasta sola la figlia di Sion  
come una capanna in una vigna,  
come un casotto in un campo di cocomeri,  
come una città assediata.  
Se il Signore degli eserciti  
non ci avesse lasciato un resto,  
già saremmo come Sòdoma,  
simili a Gomorra.  
Udite la parola del Signore,  
voi capi di Sòdoma;  
ascoltate la dottrina del nostro Dio,  
popolo di Gomorra!  
«Che m'importa dei vostri sacrifici senza numero?»  
dice il Signore.  
«Sono sazio degli olocausti di montoni  
e del grasso di giovenchi;  
il sangue di tori e di agnelli e di capri  
io non lo gradisco.  
Quando venite a presentarvi a me,  
chi richiede da voi  
che veniate a calpestare i miei atri?  
Smettete di presentare offerte inutili,  
l'incenso è un abominio per me;  
non posso sopportare  
delitto e solennità.  
I vostri noviluni e le vostre feste  
io detesto,  
sono per me un peso;  
sono stanco di sopportarli.  
Quando stendete le mani,  
io distolgo gli occhi da voi.  
Anche se moltiplicate le preghiere,  
io non ascolto.  
Le vostre mani grondano sangue.  
Lavatevi, purificatevi,  
togliete dalla mia vista il male delle vostre azioni.  
Cessate di fare il male,  
imparate a fare il bene,  
ricercate la giustizia,  
soccorrete l'oppresso,  
rendete giustizia all'orfano,  
difendete la causa della vedova».  
«Su, venite e discutiamo» ,  
dice il Signore.  
«Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto,   
diventeranno bianchi come neve.  
Se fossero rossi come porpora,  
diventeranno come lana».**

**SECONDA LETTURA**

*Le due venute di Cristo*

**Dalle «Catechesi» di san Cirillo di Gerusalemme, vescovo**

*(Cat. 15, 1. 3; PG 33, 870-874)*

**Noi annunziamo che Cristo verrà. Infatti non è unica la sua venuta, ma ve n'è una seconda, la quale sarà molto più gloriosa della precedente. La prima, infatti, ebbe il sigillo della sofferenza, l'altra porterà una corona di divina regalità. Si può affermare che quasi sempre nel nostro Signore Gesù Cristo ogni evento è duplice. Duplice è la generazione, una da Dio Padre, prima del tempo, e l'altra, la nascita umana, da una vergine nella pienezza dei tempi.**

**Due sono anche le sue discese nella storia. Una prima volta è venuto in modo oscuro e silenzioso, come la pioggia sul vello. Una seconda volta verrà nel futuro in splendore e chiarezza davanti agli occhi di tutti.**

**Nella sua prima venuta fu avvolto in fasce e posto in una stalla, nella seconda si vestirà di luce come di un manto. Nella prima accettò la croce senza rifiutare il disonore, nell'altra avanzerà scortato dalle schiere degli angeli e sarà pieno di gloria.**

**Perciò non limitiamoci a meditare solo la prima venuta, ma viviamo in attesa della seconda. E poiché nella prima abbiamo acclamato: «Benedetto colui che viene nel nome del Signore» (Mt 21, 9), la stessa lode proclameremo nella seconda. Così andando incontro al Signore insieme agli angeli e adorandolo canteremo: «Benedetto colui che viene nel nome del Signore» (Mt 21, 9).**

**Il Salvatore verrà non per essere di nuovo giudicato, ma per farsi giudice di coloro che lo condannarono. Egli, che tacque quando subiva la condanna, ricorderà il loro operato a quei malvagi, che gli fecero subire il tormento della croce, e dirà a ciascuno di essi: «Tu hai agito così, io non ho aperto bocca» (cfr. Sal 38, 10).**

**Allora in un disegno di amore misericordioso venne per istruire gli uomini con dolce fermezza, ma alla fine tutti, lo vogliano o no, dovranno sottomettersi per forza al suo dominio regale.**

**Il profeta Malachìa preannunzia le due venute del Signore: «E subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate» (Ml 3, 1). Ecco la prima venuta. E poi riguardo alla seconda egli dice: «Ecco l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, ecco viene... Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. Siederà per fondere e purificare» (Ml 3, 1-3).**

**Anche Paolo parla di queste due venute scrivendo a Tito in questi termini: «E' apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo» (Tt 2, 11-13). Vedi come ha parlato della prima venuta ringraziandone Dio? Della seconda invece fa capire che è quella che aspettiamo.**

**Questa è dunque la fede che noi proclamiamo: credere in Cristo che è salito al cielo e siede alla destra del Padre. Egli verrà nella gloria a giudicare i vivi e i morti. E il suo regno non avrà fine.**

**Verrà dunque, verrà il Signore nostro Gesù Cristo dai cieli; verrà nella gloria alla fine del mondo creato, nell'ultimo giorno. Vi sarà allora la fine di questo mondo, e la nascita di un mondo nuovo.**